

FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

24 marzo 2026

segui su



DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Rassegna del 24/03/2026

FABI

24/03/26	Corriere della Sera	45 Volti e imprese - Allerta sindacale in Euronext	...	1
24/03/26	Mf	6 I sindacati italiani preparano sciopero in Euronext	Brustia Carlo	2
24/03/26	Messaggero	22 Borsa Italiana, l'11 aprile decisione sulla governance	...	3
24/03/26	Libero Quotidiano	24 Affari in piazza - In rivolta i sindacati della Borsa	...	4

SCENARIO BANCHE

24/03/26	Messaggero	15 Scotti (Bankitalia), rischi di stabilità dai finanziamenti non bancari	...	5
24/03/26	Corriere della Sera	45 Banco Bpm, Agricole schiera Siniscalco: non puntiamo al controllo	Rinaldi Andrea	6
24/03/26	Corriere della Sera	45 Mps, il board processa Lovaglio Il nodo della revoca dei poteri	De Rosa Federico - Polizzi Daniela	7
24/03/26	Corriere Fiorentino	6 Caso David Rossi, due nuove perizie (e ancora Manghi)	Tani Aldo	8
24/03/26	Corriere Torino	7 Banca d'Alba, conti record: 180 mila clienti e 66 mila soci	Fagone La Zita Nicolò	9
24/03/26	Giornale	31 Mps, Lovaglio verso il licenziamento - Monte Paschi, ultime ore per Lovaglio	Conti Camilla	10
24/03/26	ItalyPost	13 Mps, slitta la decisione su Lovaglio - Mps, slitta la decisione su Lovaglio Oggi nuovo Cda, ma la sfida è lanciata	Zacchè Marcello	12
24/03/26	La Verita'	19 Il cda di Mps saluta l'ad Lovaglio Agricole schiera Siniscalco in Bpm	N. Sum.	14
24/03/26	Messaggero	21 Banco Desio: Decio non sarà più l'ad	R.dim.	16
24/03/26	Mf	4 Medio Oriente, banche europee esposte per 132 mld. Le italiane per 13,7	Ninfolo Francesco	17
24/03/26	Mf	7 Il cda di Mps vuole togliere le deleghe a Lovaglio che corre per rimanere ceo - Mps, il board processa Lovaglio	Deugeni Andrea - Gualtieri Luca	18
24/03/26	Mf	7 Polizze, Popolare Puglia sceglie Athora	Messia Anna	20
24/03/26	Mf	7 Cr Asti, spunta l'ipotesi di seconda lista per il cda	Carrello Luca	21
24/03/26	Mf	17 Per capire meglio quell'attacco contro la Banca d'Italia guidata da Baffi	De Mattia Angelo	22
24/03/26	Repubblica	32 Crédit Agricole, c'è Siniscalco tra i sette candidati al cda di Bpm	Pons Giovanni	23
24/03/26	Repubblica	32 Nuovo ad di Mps Palermo unico nome Lovaglio sotto esame	Greco Andrea	24
24/03/26	Sole 24 Ore	10 Eba: banche poco esposte sul Medio Oriente	Bufacchi Isabella	26
24/03/26	Sole 24 Ore	29 Mps, su deleghe Lovaglio oggi nuovo round in consiglio	Davi Luca	27
24/03/26	Sole 24 Ore	29 Banco Bpm, da Agricole sette nomi per il cda - Credito Bpm, da Crédit Agricole lista con sette nomi: c'è Siniscalco - Banco Bpm, dal Credit Agricole lista di sette nomi con Siniscalco	Miele Enrico	28
24/03/26	Sole 24 Ore	29 Intervista ad Alessandro Decio - Decio: «Lascio una banca rilanciata» Per Desio dal 2020 utile in salita del 435%	Davi Luca	30
24/03/26	Stampa	27 Il retroscena - Mps, Palermo unico candidato ad Lovaglio verso il ritiro delle deleghe	Balestrieri Giuliano	31
24/03/26	Stampa	27 Siniscalco e de Courtois i nomi di Agricole per Bpm	Giu. Ba.	33
24/03/26	Tempo	15 Mps. Il cda non decide sull'ad Lovaglio Verso sospensione delle sue deleghe	FIL.CAL.	34

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

**Volti
e imprese**

**Borsa italiana
Allerta sindacale
in Euronext**

Al via la mobilitazione nelle società italiane del gruppo Euronext. Lo annunciano **Fabi** (in foto il segretario generale **Lando Maria Sileoni**), Fisac Cgil e First Cisl. La contestazione: mentre i soci discutono delle nomine in Borsa «Milano e Roma si svuotano di competenze».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1878 - T.1748



I sindacati italiani preparano sciopero in Euronext

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

di Carlo Brustia

Al via la mobilitazione nelle società italiane del gruppo Euronext. Lo annunciano **Fabi**, **Fisac Cgil** e **First Cisl** sottolineando che «mentre i soci discutono delle nomine in Borsa Italiana Milano e Roma si svuotano di competenze e professionalità: in gioco ci sono lavoro, know-how e il futuro dei dipendenti». Le organizzazioni sindacali chiariscono di «non voler entrare nella disputa sui nomi né nella contesa tra azionisti ma richiamano l'attenzione su questioni che ritengono ancora irrisolte. Già nell'estate 2024 le lavoratrici e i lavoratori delle società italiane del gruppo Euronext avevano scioperato aprendo una vertenza approvata anche al ministero delle Imprese e del Made in Italy sui temi della governance, della tutela dell'occupazione e delle professionalità, degli investimenti e delle relazioni industriali». Secondo **Fabi**, **Fisac Cgil** e **First Cisl**, «lo scontro sulle nomine rischia di distogliere l'attenzione dalle priorità: il ruolo dell'Italia nel gruppo, il presidio industriale, la tutela del lavoro e il rischio di una dispersione di competenze e know-how verso altre piazze finanziarie». Per i sindacati è quindi «necessario riportare il confronto su relazioni sindacali stabili e costruttive, presentazione del piano industriale, investimenti adeguati, gestione trasparente dei processi di innovazione e rapida conclusione del contratto integrativo aziendale». Di fronte al perdurare delle chiusure aziendali e all'assenza di una reale volontà negoziale la mobilitazione è la risposta necessaria», concludono **Fabi**, **Fisac Cgil** e **First Cisl** annunciando «l'avvio delle procedure per proclamare lo sciopero nelle aziende italiane del gruppo Euronext».



Borsa Italiana, l'11 aprile decisione sulla governance

► Entro due settimane il tribunale di Amsterdam si esprimerà sul caso Euronext-Cdp e sulla richiesta di congelare la riconferma di Fabrizio Testa alla guida di Piazza Affari

LA RICHIESTA

ROMA Entro l'11 aprile prossimo, il tribunale di Amsterdam si esprimerà sull'eventuale congelamento della riconferma di Fabrizio Testa come amministratore delegato di Borsa Italiana. La richiesta di mettere in stand-by la nomina è stata avanzata nelle scorse settimane da Cassa Depositi e Prestiti, azionista dell'operatore pan-europeo dei listini Euronext, di cui Piazza Affari fa parte dal 2021.

Secondo quanto riportato dalla Reuters, una prima udienza del caso ad Amsterdam, dove Euronext ha la propria sede legale, è prevista per il 27 marzo, mentre il tribunale dovrebbe emettere una sentenza provvisoria sull'accoglimento o il rigetto della richiesta di Cdp intorno all'11 aprile.

Testa è alla guida di Borsa Italiana dal 2021, nominato dopo il passaggio di Borsa Italiana dal London Stock Exchange a Euronext, e dovrebbe essere riconfermato in vista della prossima assemblea degli azionisti dell'operatore transnazionale prevista per il 20 maggio.

Nelle scorse settimane è però emersa la volontà di Cassa di proporre un ricambio al vertice di Palazzo Mezzanotte. Il gruppo di via Goito che, come l'omologa francese Caisse des Dépôts, detiene l'8,1% di Euronext, chiede che la capogruppo prenda in considerazione candidati alternativi al top manager e avvii un processo di selezione. Testa, a sua volta, gode della fiducia dei vertici dell'operatore paneuropeo.

In occasione della presentazione dei conti, che hanno beneficiato dell'apporto arrivato dalla controllata italiana, l'ammini-

stratore delegato del gruppo, Stéphane Boujnah, ha elogiato il lavoro svolto e i risultati ottenuti, definiti «senza precedenti». I ricavi della Borsa Italiana sono aumentati del 57% nel quinquennio che si concluderà nel 2025.

Nei giorni scorsi, intanto, sia da parte di Euronext sia da parte di Cassa Depositi e Prestiti sono arrivati segnali di distensione con l'obiettivo di arrivare a una intesa senza procedere con le carte bollate. «Cdp resta un azionista importate» hanno spiegato da Parigi.

Le tensioni sarebbero il risultato di «problemi di interpretazione» dei patti sull'indicazione dei vertici. «Serve volontà», aveva a propria volta commentato l'amministratore delegato di Cassa, Dario Scannapieco, ottimista sulla possibilità di raggiungere un accordo.

LE DISCUSSIONI

Le discussioni attorno alla governance di Piazza Affari si intrecciano con il tema del bilanciamento delle forze tra la componente italiana e quella francese, con il timore che la seconda possa prevalere nelle decisioni strategiche. In questo contesto, ieri è ripresa la mobilitazione interna a Borsa Italiana annunciata dai sindacati Fubi, Fisac Cgil e First Cisl che lo scorso anno avevano scioperato. Per i sindacati, che non entrano nelle discussioni tra azionisti, è necessario riportare il «confronto su relazioni sindacali stabili e costruttive, presentazione del piano industriale, investimenti adeguati, gestione trasparente dei processi di innovazione e rapida conclusione del Contratto integrativo aziendale».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana in piazza Affari



AFFARI IN PIAZZA Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

In rivolta i sindacati della Borsa

■ Al via la mobilitazione nelle società italiane del Gruppo Euronext. Lo annunciano Fabi, Fisac Cgil e First Cisl, sottolineando in una nota che, mentre i soci discutono delle nomine in Borsa Italiana, «Milano e Roma si svuotano di competenze e professionalità: in gioco ci sono lavoro, know-how e il futuro dei dipendenti». Le organizzazioni sindacali, si legge, chiariscono «di non voler entrare nella disputa sui nomi né nella contesa tra azionisti, ma richiamano l'attenzione su questioni che ritengono ancora irrisolte. Ricordano infatti che già nell'estate del 2024 le lavoratrici e i lavoratori delle società italiane del Gruppo Euronext avevano scioperato, aprendo una vertenza approvata anche al Ministero delle Imprese e del Made in Italy sui temi della governance, della tutela dell'occupazione e delle professionalità, degli investimenti e delle relazioni industriali». Secondo Fabi, Fisac Cgil e First Cisl, «oggi lo scontro sulle nomine rischia di distogliere l'attenzione dalle priorità reali: il ruolo dell'Italia nel gruppo, il presidio industriale, la tutela del lavoro e il rischio di una progressiva dispersione di competenze e know-how verso altre piazze finanziarie. Per i sindacati è quindi necessario riportare il confronto su relazioni sindacali stabili e costruttive, presentazione del piano industriale, investimenti adeguati, gestione trasparente dei processi di innovazione e rapida conclusione del Contratto integrativo aziendale».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1737 - T.1746



Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

L'intervento

Scotti (Bankitalia), rischi di stabilità dai finanziamenti non bancari

ROMA Il credito erogato dai soggetti non bancari all'economia è stato utile per ampliare le fonti di finanziamento ma va valutata la possibile «dinamica destabilizzante» e la trasmissione dei rischi al comparto bancario. Lo afferma la vice dg di Bankitalia Chiara Scotti alla Conferenza su «Stabilità Finanziaria e Regolamentazione», organizzata da Banca d'Italia, Università Bocconi - Centro di ricerca Baffi Carefin e Eief. «Le attività un tempo concentrate all'interno delle banche regolamentate - spiega - sono oggi sempre più svolte da gestori patrimoniali, fondi di investimento, compagnie assicurative, società finanziarie, hedge fund e veicoli di debito privato. Questo spostamento ha ampliato le fonti di finanziamento disponibili per l'economia reale e ha rafforzato la finanza basata sui mercati». Ma per Scotti «il loro comportamento collettivo può generare dinamiche destabilizzanti». E qui cita «la rapida espansione dei mercati del credito privato» che «si è spesso basata su linee di credito fornite dalle banche ai fondi di debito privato. Con l'aumento delle preoccupazioni sugli standard di concessione del credito nei mercati del credito privato, diventa sempre più urgente, per investitori e autorità di regolamentazione, valutare il grado della sua interconnessione con il settore bancario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29402 - L.1737 - T.1619

Nella lista 7 candidati, nessuno per le cariche di ceo o presidente

Banco Bpm, Agricole schiera Siniscalco: non puntiamo al controllo

Il Crédit Agricole, primo azionista di Banco Bpm con il 20,1% del capitale, ha depositato la sua lista di minoranza per il rinnovo del cda dell'istituto guidato da Giuseppe Castagna, in scadenza il prossimo 16 aprile. La lista, composta da sette nomi, candida, al primo posto, Domenico Siniscalco, senior advisor di Morgan Stanley per l'Italia ed ex ministro del Tesoro con il governo Berlusconi. E poi Frederic de Courtois, ex direttore generale delle Generali e ora nel top management di Axa; Rossella Leidi, già vicedirettrice generale di Ubi Banca e consigliera di Intesa Sanpaolo Vita; Alessio Foletti, ex chief lending officer di Crédit Agricole Italia, oggi advisor indipendente; Nicoletta Mastropietro, advisor di Bain, nel cda del Politecnico di Milano; Antonio Tullio, docente di diritto privato all'Università di Modena e Reggio Emilia e fondatore dello studio legale Tullio & Partners; e Ivana Bonnet-Zivcevic, in passato ceo di Crédit Agricole Investment Bank. Come sindaci effettivi sono invece candidati Paola Maiorana, senior partner dell'Audit di Kpmg; Ambrogio Virgilio, attuale sindaco effettivo di Mediobanca; e Silvia Rachela, consigliera in Geox, come sindaca supplente. La lista di minoranza — secondo le regole della nuova Legge Capitali — potrà guadagnare da 3 a 6 consiglieri a seconda del numero di voti che raggiungeranno all'assemblea di aprile. «Crédit Agricole non mira al controllo di Banco Bpm, né si oppone all'attuale consiglio. La nostra lista comprende solo 7 candidati e non può quindi determinare una maggioranza di consiglieri. Inoltre, non include alcun candidato alla carica di amministratore delegato o di presidente», precisa in una nota l'istituto francese, che ha presentato la propria lista «per offrire agli azionisti un'alternativa chiara e trasparente. La lista del consiglio è una prerogativa del consiglio stesso; gli azionisti possono presentare le proprie proposte indipendenti». L'obiettivo della Banque Verte, continua la nota, «è potenziare la creazione di valore a lungo termine nominando amministratori dotati di competenze solide e significative. La maggior parte dei nostri candidati è indipendente e non sono inclusi attuali dipendenti di Crédit Agricole». Con la lista di Assogestioni che ha presentato al terzo posto una donna e l'Agricole che ha riservato alle quote rosa una percentuale del 40%, toccherà alla lista del cda farsi carico del rispetto delle quote di genere nel futuro cda di Piazza Meda.

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo



● Domenico Siniscalco, senior advisor di Morgan Stanley per l'Italia ed ex ministro



Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Mps, il board processa Lovaglio

Il nodo della revoca dei poteri

Oggi la decisione sulle deleghe. Verso l'indicazione di un solo ceo, l'ipotesi Palermo

Soluzione radicale

La soluzione più radicale rispetto al ruolo di Lovaglio è la nomina di un vicario

Il consiglio di Montepaschi tornerà oggi a riunirsi per sciogliere il nodo relativo alla candidatura del ceo Luigi Lovaglio in una lista concorrente a quella del cda, dalla quale è stato escluso. Ieri Lovaglio ha aperto la riunione del consiglio informando direttamente i consiglieri che venerdì scorso gli era stata offerta la possibilità di entrare in una lista di maggioranza e che aveva sciolto la riserva sabato mattina. La riunione è stata interlocutoria e le decisioni sono state rinviata dal presidente Nicola Maione al cda di questa mattina per avere un quadro più preciso. Il board ha richiesto una relazione all'ufficio legale interno di Mps che sarà a sua volta supportato dal parere del giurista Antonio Blandini e di altri studi legali. Il tema è quello della conferma della fiducia a Lovaglio, entrato nella lista concorrente mantenendo l'accesso a tutte le informazioni della banca.

Due appaiono le strade, già valutate peraltro domenica dal comitato nomine presieduto da Domenico Lombardi. La più radicale è la revoca delle deleghe e la nomina di un vicario che, secondo il piano di successione, è identificato nel vice direttore generale Maurizio Baj. Le probabilità che si vada in questa direzione ci sono, sebbene ieri tra i consiglieri sembrava prevalere ancora la prudenza, visto che all'assemblea mancano solo venti giorni e ci sono molti adempimenti da fare. La seconda strada passerebbe

per l'adozione di alcuni presidi da applicare all'attività di Lovaglio in modo da confinarne l'operatività all'ordinaria amministrazione, escludendo per esempio i contatti con gli azionisti fino all'assemblea. La chiave sarà trovare una via per contenere i rischi legali e salvaguardare la banca, una realtà quotata e vigilata dalla Bce che segue da vicino la nuova governance dell'istituto. Il nodo sarà sciolto oggi dal consiglio, che potrebbe anche dare indicazioni sul candidato ceo della lista del cda. Il consiglio ha indicato tre nomi — Corrado Passera, Fabrizio Palermo e Carlo Vivaldi — con i requisiti adeguati a ricoprire il ruolo. Sul punto c'è stata una lunga interlocuzione con la Bce, che si esprimerà definitivamente dopo la nomina. Ieri il cda ha ripercorso passo dopo passo i criteri che hanno portato alla scelta dei tre candidati, in modo da poter fare una sintesi e indicare un nome. Sarebbe emerso che il profilo di Palermo potrebbe essere quello adeguato per portare avanti i piani di Mps.

Intanto la Plt holding della famiglia Tortora, promotrice della lista di maggioranza che ha candidato Lovaglio, ha avviato il lavoro. A breve indicherà advisor e consulenti. Soprattutto dovrà indicare la persona che terrà le fila delle interlocuzioni con i grandi fondi azionisti del Monte che valgono circa il 50% del capitale. La lista potrebbe puntare al dialogo con i grandi asset manager presenti nel capitale di Mps, oltre a quello con gli imprenditori azionisti che condividono il supporto a Lovaglio e al suo piano.

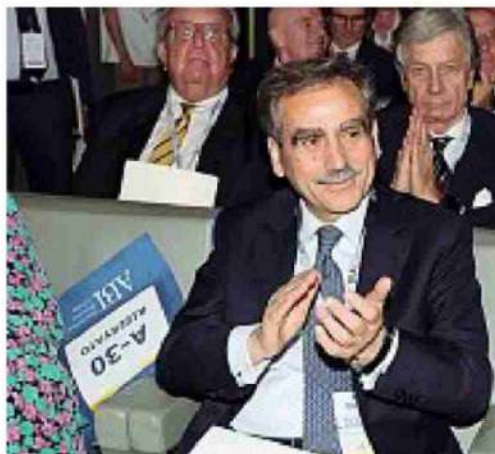
Federico De Rosa
Daniela Polizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esame

● Il ceo di Mps Luigi Lovaglio si candiderà con una lista concorrente a quella del cda

● Il cda del Monte tornerà a riunirsi oggi per valutare se e quali misure prendere nei confronti del manager



Luigi Lovaglio, ceo di Monte dei Paschi di Siena



Data Stampa 6640-Data Stampa 6640
La commissione d'inchiesta

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640
**Caso David Rossi,
due nuove perizie
(e ancora Manghi)**

SIENA I lavori della commissione d'inchiesta sulla morte di David Rossi riprenderanno domani con un Ufficio di presidenza. L'organismo parlamentare però è già proiettato in avanti, come spiega il presidente Gianluca Vinci: «Affideremo due nuove perizie sulla morte di David Rossi». Si tratta di fare luce sui fazzolettini macchiati di sangue e sui biglietti trovati nell'ufficio del manager e su un numero di telefono digitato dal suo cellulare la sera del 6 marzo 2013. La prima sarà portata avanti «dallo psicologo forense Edoardo Genovese e dal dottor Robbi Manghi — nei giorni scorsi al centro delle polemiche perché autore delle perizie pur non essendo un medico legale — per valutare un quadro d'insieme sui fazzolettini con tracce di sangue rinvenuti nel cestino dell'ufficio per verificare se sono compatibili con i taglietti che si era autoprovocato», ha chiarito Vinci. Secondo i consulenti della commissione i fazzolettini potrebbero essere stati utilizzati qualche giorno prima. Un lavoro che dovrà chiarire anche se «il suo stato psicologico combacia con la mail inviata, sempre il 4 marzo, e con il contenuto dei biglietti anch'essi rinvenuti nell'ufficio». Il riferimento è alla missiva diretta all'allora dg di Mps Fabrizio Viola con scritto «stasera mi suicido, sul serio. Aiutatemi» e ai foglietti indirizzati alla compagna Antonella Tognazzi. «L'ultima che ho fatto è troppo grossa per poterla sopportare», c'era scritto in uno di questi. L'altra perizia sarà affidata al colonnello della Guardia di Finanza Alessandro Fagnani. «Vuole andare a verificare se il numero 4099009 trovato sul cellulare di Rossi e che combacia con il numero di un libretto al portatore di una piccola banca di Viadana, sia veramente riconducibile a una ricarica telefonica». Il 31 marzo saranno sentiti i medici legali della prima commissione d'inchiesta.

Aldo Tani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29402 - L.1634 - T.1634

